

La CISL esce dalla trattativa separata

Da oltre dieci giorni a Prato

Fra Confindustria e sindacati

I braccianti verso azioni unitarie

Rilancio contrattuale al congresso dell'Alleanza

Il sottosalarario degli affittuari

Proposta una generale revisione dei fitti agricoli

Al congresso dell'Alleanza dei contadini, che si apre martedì prossimo a Roma, un posto a parte avranno le proposte per il rilancio delle lotte contrattuali a cui sono interessati larghi strati di contadini. Un posto a sé ha, per l'impressione del settore (un milione di aziende interessate), l'affitto contadino dove l'applicazione della legge sull'equo canone ha aperto il problema della remunerazione del lavoro, ma non lo ha risolto. Secondo l'Alleanza laddove si è tentato di applicare la legge, il canone di affitto si è fermato a metà strada fra il prezzo di mercato e il riconoscimento del diritto del contadino ad avere comunque pagato il lavoro proprio e dei familiari. In taluni casi - come è avvenuto recentemente a Bari per l'olivo - la lotta degli affittuari ha conseguito una riduzione significativa. Ma si tratta ancora di casi limitati. L'Alleanza propone ora un'azione per ottenere: 1) riconoscimento delle migliorie agli affittuari a loro riscatto; 2) presentazione alla proprietà di richieste per migliorare le abitazioni; 3) superamento delle forme miste di affitto; 4) diritto ai contributi statali; 5) modifica del Codice civile laddove prevede la disdetta in caso di miglioramento; 6) stipula di capitoli provinciali particolari per le terre degli enti pubblici. Proposte di legge saranno presentate per fissare un limite al canone, in modo da garantire comunque la remunerazione del lavoro, per trasformare in canone inalienabile l'affitto da enti pubblici.

Miglioratori

Per le colonne miglioratorie l'Alleanza prosegue l'azione per ottenere l'applicazione della legge Compagnoni in Puglia e Sicilia, oltre che in altri casi; ove, se ne riscontrino i requisiti. Per la Sicilia si chiede la riduzione degli anni di miglioratoria richiesta da 30 a 10. Quindi, fin da questa primavera i coloni miglioratori riprenderanno la lotta col rifiuto di sparire il prodotto. L'Alleanza si propone di far avanzare, in tutta la legislazione agraria, il riconoscimento della miglioratoria in modo da garantire comunque la remunerazione del lavoro, costituendo inoltre un titolo di diritto in tal senso.

Colonia

Per i coloni meridionali l'Alleanza aderisce, in linea generale, al documento a suo tempo approvato dai sindacati Federbraccianti, Federmezadri, CISL e UIL. Il criterio guida dell'Alleanza, nelle prossime lotte contrattuali, sarà la richiesta di giungere a un sistema di riparti che garantisca la remunerazione del lavoro. Ciò comporterà, da una situazione all'altra, richieste particolari da sanzionare con contratti aziendali e provinciali. L'Alleanza si batterà per abolire ogni contratto di concessione separata di suolo e soprassuolo, per il diritto di proprietà del colono sulle migliorie e il loro rimborso, l'accesso ai finanziamenti statali in relazione alla disponibilità dei prodotti e quindi alla creazione di autonome iniziative cooperative per il loro collocamento.

Censi e livelli

L'Alleanza chiede, fin da questa annata agraria, una forte riduzione dei canoni enfiteutici e delle prestazioni o decime di origine feudale. A questo scopo saranno sviluppate azioni di lotta. Chiede che venga stabilita una nuova, rapida e poco onerosa procedura di affranco e che siano stanziati fondi adeguati per l'affranco. Censi, livelli e decime sono ancora largamente presenti in Sicilia, nella Campania interna e in altre zone meridionali.

Il documento dell'Alleanza conclude proponendo la più larga unità, da realizzarsi sulla base delle assemblee dei contadini, sia nella formulazione delle rivendicazioni che nella lotta; e ciò in particolare per i coloni meridionali che sono organizzati in gran numero nella Federbraccianti.

Nei primi dieci mesi del 1964

Aumenti del 10 e del 25% delle macchine agricole

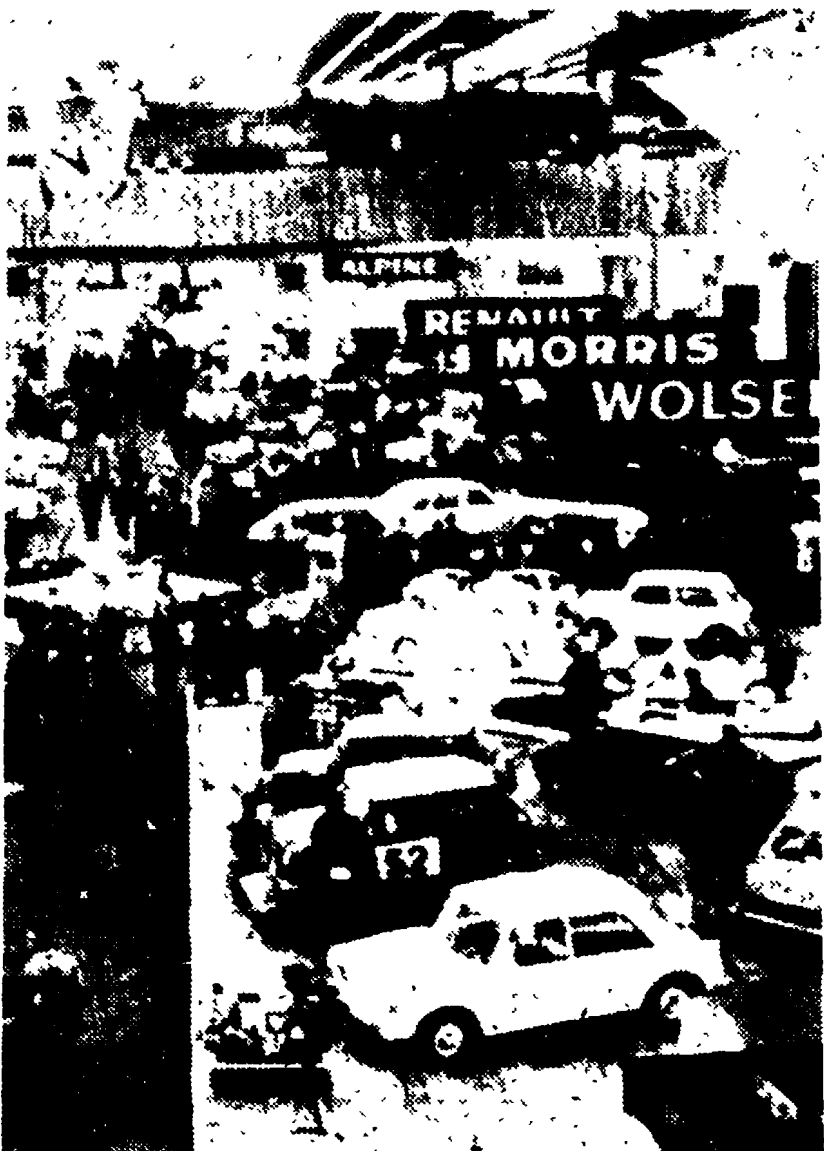
Dichiarazioni del presidente dell'INEA prof. Bandini

Il prof. Mario Bandini, presidente dell'Istituto di Economia agraria, ha illustrato ieri i risultati dell'annata agraria che ha definito «positivi». Il Sud, ma ha subito una diminuzione nel complesso. Il credito agrario di esercizio ha registrato nel primo semestre 1964 operazioni per 190 miliardi e con un incremento del 11,4%. Il credito di miglioramento ha avuto una espansione nei settori irrigazione e costruzioni rurali; al 30 giugno il credito complessivo agli agricoltori aveva superato gli 800 miliardi, grazie a una maggiore ampiezza dell'intervento pubblico. Le azioni è stato pari al 23,4%.

Lotta al «Fabbricone» contro il quarto telaio

Ginevra

Aperto il Salone dell'automobile



GINEVRA — Un aspetto del 35. Salone internazionale dell'automobile, inaugurato ieri. L'Italia ha esposto modelli sportivi per la FIAT, LANCIA e per l'ALFA-ROMEO. Sono presenti 37 ditte costruttrici di undici paesi, fra cui Cecoslovacchia e Israele.

Per l'occupazione

Imponente corteo di lavoratori ieri a Cerignola

La manifestazione organizzata da PCI e PSIUP

Riunito il Comitato per le Ferrovie

Ieri a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del vicepresidente del Consiglio, on. Nenni, si è riunito nuovamente il Comitato per la riforma della ferrovia. Erano presenti il ministro dei trasporti Jervolino, il ministro per la riforma della pubblica amministrazione Preti, i sottosegretari al tesoro Gatto, al bilancio Caronni, ai trasporti Lucchi e Mannironi, il ragioniere generale dello Stato Marzano, il direttore generale delle ferrovie Benzetti, nonché i rappresentanti delle organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, alla CISL, alla UIL, alla CISNAL e alla DIRSTAT.

In corso la preparazione

Conferenze dei comunisti nelle miniere grossetane

Aggravato sfruttamento con le nuove tecniche di produzione

Dal nostro corrispondente

GROSSETO. 11. Assemblee operaie organizzate dal PCI si sono tenute nei giorni scorsi nelle miniere di Gavorrano, Nicciotta e Boccheggiano; alla Marecchia di Ravicchio, alla Marecchia di Montecatini. Moneta, strettamente collegato ai problemi delle misure di sicurezza, dei costi, della condizione operaia, dell'organizzazione e dei ritardi di lavoro, della introduzione di nuove tecniche di lavoro, della necessità di un nuovo assetto strutturale del comparto, e dei problemi di produzione e di distribuzione. La lotta continua, oltre che allarmanti conseguenze per le condizioni di salute dei minatori, uno stato diffuso di disagio e di malcontento tra gli operai, che, però, stenta a tradursi in

i cambi

Table with exchange rates: Dollaro USA 623,49; Dollaro canadese 575,75; Franco svizzero 1743,75; Sterlina 1907,27; Corona danese 96,88; Corona norvegese 121,52; Corona svedese 173,48; Fiorino olandese 12,52; Franco belga 127,45; Franco francese n. 157,09; Marco tedesco 10,34; Peseta 24,75; Scudo austriaco 21,43; Scudo portoghese 2,40; Peso argentino 2,40.

Scioperi articolati degli operai per l'intensificarsi dello sfruttamento - Nulla di fatto nella riunione di mercoledì

Dal nostro corrispondente

PRATO, 11. Ha avuto luogo ieri pomeriggio un incontro tra le organizzazioni sindacali e la Commissione interna del «Fabbricone» di Prato e la direzione dello stabilimento, insieme ad alcuni rappresentanti dell'Inter-sind. La riunione aveva lo scopo di esaminare i problemi sollevati dalle maestranze che da oltre 10 giorni, particolarmente nel reparto tessitura, esprimono la loro protesta con un'ora di sciopero per turno e col rifiuto di lavorare al quarto telaio. I motivi della lotta operaia sono chiarissimi: con l'assunzione del quarto telaio i guadagni di cottimo sono diminuiti rispetto al periodo in cui l'assegnazione era di soli tre telei e questo perché la direzione rifiuta di adeguare le tariffe ai nuovi articoli in lavorazione. In questi ultimi tempi, la direzione colpisce sistematicamente numerosi operai e operaie con multe pesanti e assolutamente ingiustificate. Ma nell'incontro di ieri, direzione e Inter-sind non hanno mostrato alcuna volontà di affrontare realisticamente il problema; hanno semplicemente riconfermato il loro atteggiamento verso le maestranze, e hanno aggiunto addirittura che le attuali difficoltà del «Fabbricone» sarebbero da addebitarsi ai lavoratori con il ricorso troppo frequente allo sciopero. Per la direzione e per l'Inter-sind, insomma, la soluzione del problema starebbe nella supina accettazione, da parte delle maestranze, di ogni decisione della direzione che si traduce in un maggior carico di lavoro, in una riduzione di guadagno e nell'arbitraria applicazione di multe e di altre e più gravi forme di punizione con chiaro carattere intimidatorio. Quanto affermato dalla direzione è fondamente contestabile con la citazione di due sole cifre: l'organico delle maestranze, che ammonta nel '62 a un totale di 1148 dipendenti, nel 1964 è sceso a 977. Tra il giugno del '62 e il giugno del '64 la produttività ha subito un aumento di oltre il 17 per cento. È chiaro quindi che sulla base delle affermazioni della direzione e dell'Inter-sind, l'incontro non ha potuto approdare a nulla di concreto e i sindacati CGIL e CISL hanno deciso di riunirsi congiuntamente domani per concordare l'azione da condurre. Per comprendere meglio i motivi della lotta operaia occorre però illustrare la situazione sul campo stabilimento. Il «Fabbricone» è una azienda IRI che fa capo alle Cotellerie Meridionali ed è l'unità importante dello stabilimento tessile del Pratese. Nel campo dei tessuti per laneria da donna occupa un posto di grande rilievo in Europa e i suoi prodotti sono conosciuti e apprezzati su tutti i mercati mondiali per qualità, perfezione e buon gusto. La manodopera è altamente qualificata e può reggere facilmente il confronto con quella dei più noti stabilimenti europei. La stessa attrezzatura è in gran parte modernissima e dispone di un potenziale produttivo notevole che può essere calcolato in 12-15 milioni di tratti al giorno che, secondo i pari tipi di tessuto, corrispondono da 5 a 15 mila metri. Va infine detto che proprio per l'alta qualificazione della manodopera il «Fabbricone» è in grado di affrontare la produzione di qualsiasi tipo di manufatti tessili. E invece, da vari anni ormai, il «Fabbricone» accusa un deficit che appare incomprensibile a tutti i pratesi. Da tempo si parla che l'IRI cerchi di vendere questo importante stabilimento a qualche società italiana o straniera. In tal modo a sciogliersi la funzione produttiva del settore dell'industria tessile. Ma questo orientamento spiega anche l'evidente scadimento dell'impegno verso il «Fabbricone» che è ancora presente sui mercati, soprattutto per la pregiata qualità di alcuni tessuti che risalgono ormai a parecchia data. Non vi è dubbio, perciò, che quei provvedimenti adottati verso le maestranze e che sono oggi motivo della lotta all'interno dello stabilimento (accentramento dello sfruttamento e punizioni intimidatorie) tendono a spingere di più la direzione in una linea di carenze e responsabilità delle quali gli operai non sono affatto responsabili, ma di cui pagano anzi le conseguenze. Da qui le ragioni della lotta, che si lega a quella degli altri tessuti.

Oreste Marcelli

Fermo oggi l'«Augustus» per lo sciopero dell'equipaggio

L'equipaggio della motonave «Augustus» scenderà in sciopero, domani, per 24 ore, contro il mancato disarmo del transatlantico della società «Italia». Lo sciopero inizierà alle 9, in due ore prima, cioè, del 14, in cui la nave dovrebbe salpare per gli scali del sud America. La fermata è stata decisa unitariamente anche per protestare contro l'antidemocratico atteggiamento della società armatrice, la nave è stata spezzata l'agitazione sindacale dei marconisti, in lotta per il nuovo contratto, ha sbarcato nel porto di Napoli gli scioperanti.

In discussione diritti e licenziamenti

Occupata dagli operai la CELDIT di Chieti

Le maestranze della CELDIT, in risposta alla serrata padronale, hanno proceduto alla occupazione della fabbrica. Lunedì scorso le trattative fra i sindacati e l'Inter-sind sono state interrotte a causa dell'insostenibilità della situazione di sciopero padronale in merito al premio di produzione (circa 15 mila lire) che non sarà più corrisposto ai 700 dipendenti. In quest'ultimo periodo i lavoratori della CELDIT hanno effettuato numerosi giorni di sciopero per la difesa del premio. Dopo la rottura delle trattative gli operai proclamarono una nuova giornata di sciopero che ebbe luogo martedì scorso. L'azienda ha risposto oggi con la serrata, provocando di conseguenza la decisione delle maestranze di non lasciare la fabbrica.

Scioperi di 24 ore sulle navi dal 20 marzo

Le segretarie della FILM-CGIL, FILM-CISL e UIM hanno deciso di scioperare per 24 ore su tutte le navi in partenza dai porti nazionali a partire dal giorno 20 e fino al 30 marzo. Nel corso di questi giorni i sindacati hanno anche predisposto l'attuazione di una più intensa azione sindacale sulle navi del continente e le isole. La manifestazione è stata decisa per sollecitare l'approvazione di una riforma delle pensioni dei marittimi italiani e per protestare contro le proposte di disarmo e di soppressione di linee attualmente considerate di maggiore interesse nazionale e servite da aziende a partecipazione statale.

Scioperi ai Magazzini generali dei porti

I lavoratori dei magazzini generali dei porti attueranno cinque giornate di lotta in seguito alla approvazione del contratto di rinnovo del contratto. Gli scioperi, indetti unitariamente, dovranno aver luogo entro la fine del mese e saranno decisi dalle organizzazioni territoriali ed aziendali della categoria. La decisione della nuova fase di lotta è stata presa ieri dalla CGIL, CISL e UIL che hanno giudicato positivo il risultato delle prime 48 ore di sciopero avvenuto il 5 e 6 marzo ed hanno deliberato forme più massicce di agitazione.

Numerosi congressi della CGIL

L'attività congressuale della CGIL è entrata nella fase conclusiva. Ecco il calendario dei principali congressi provinciali. OGGI: congresso confederale a Bari, con la partecipazione dell'on. Vittorio Foa; Forlì, con la partecipazione di Colzi. DOMANI: sabato, hanno luogo i congressi confederali di: Vicenza (partecipano Lotti e Foa); Savona (Rinaldi Sceda); Alessandria (Marzo Didi); Vercelli (Arvedo Forn); Como (Walter Ahni); Cremona (Bonadini); Pavia (Di Fol); Sondrio (Cervetti); Varese (Perotati); Bolzano (Levrero); Udine (Colarossi).

Braccianti manifestano a Narcao

CAGLIARI, 11. Una manifestazione contro lo sfruttamento dei braccianti di Narcao, importante centro del Sules in provincia di Cagliari, Centinaria di braccianti e operai disoccupati, molti dei quali emigrati rientrati nell'isola in seguito alla crisi, sono scesi nelle strade del paese, per protestare contro il disinteresse degli organi regionali.